Riscatto nella Cassa pensioni

Quali aspetti devono essere tenuti presenti?

Il presente promemoria serve a fornirvi una panoramica di massima su cosa occorre tenere presente in un riscatto nella Cassa pensioni. Saremo lieti di offrirvi una consulenza in merito alla vostra situazione individuale.

I versamenti volontari nella Cassa pensioni (i cosiddetti riscatti) sono fiscalmente interessanti e possono essere detratti dal reddito imponibile, fatto che comporta una riduzione dell'onere fiscale. Di seguito occorre tuttavia illustrarne non solo i vantaggi, ma anche i rischi.

Quali sono lo scopo e il progetto di un riscatto?

- Avere di vecchiaia maggiore
- Rendita di vecchiaia maggiore
- Riduzione dell'onere fiscale
- A seconda del caso, maggiori prestazioni per superstiti e d'invalidità (maggiori informazioni in merito nel paragrafo Primato delle prestazioni e primato dei contributi)

Come faccio a verificare se posso eseguire un riscatto?

a) Nella maggior parte dei casi, il certificato di previdenza (denominato anche certificato di Cassa pensioni o certificato di assicurazione) fornisce informazioni in merito al possibile potenziale di riscatto
b) Nel regolamento della Cassa pensioni o nell'allegato sono presenti i relativi dati per individuare le lacune di riscatto
c) Presentare una richiesta diretta alla Fondazione di previdenza

Come può sorgere una lacuna di riscatto?

Solitamente la durata di risparmio è di 39 o 40 anni. Dall'età di 25 anni fino alla pensione ordinaria il datore di lavoro e il lavoratore devono versare i cosiddetti accrediti di vecchiaia. Nella maggior parte dei casi emergono delle lacune contributive in seguito a un aumento di salario. Altri motivi possono essere ad esempio un cambio di lavoro, un divorzio o modifiche nel regolamento.

Posso effettuare riscatti in qualsiasi momento?

In linea generale sì, nella misura in cui si eserciti un'attività lucrativa e si è assicurati in una Cassa pensioni. Fa fede il regolamento della Cassa pensioni. Inoltre occorre notare il blocco di 3 anni (maggiori informazioni in merito nel paragrafo Blocco).

RAIFFEISEN

Ottimizzazione fiscale, rendimento e scaglionamento
Illustriamo ora i seguenti aspetti. Gli esempi che seguono servono a fornire chiarimenti in merito:

Con reddito costante senza riscatto	**Anno 1**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Totale**
Reddito imponibile prima del riscatto CP	150 000	150 000	150 000	450 000
Imposte*	27 080	27 080	27 080	81 240
Con riscatto unico nel primo anno				
Riscatto nella Cassa pensioni	60 000	0	0	60 000
Reddito imponibile dopo il riscatto CP	90 000	150 000	150 000	390 000
Imposte*	10 924	27 080	27 080	65 084
Patrimonio aggiuntivo grazie al riscatto				73 140
Rendita aggiuntiva grazie al riscatto				4 388
Rendimento netto annuale in caso di prelievo				**3.11%**
Rendimento netto annuale in caso di rendita				2.19 %
Con riscatto ripartito su tre anni				
Riscatto nella Cassa pensioni	20 000	20 000	20 000	60 000
Reddito imponibile dopo il riscatto CP	130 000	130 000	130 000	390 000
Imposte*	20 841	20 841	20 841	62 523
Patrimonio aggiuntivo grazie al riscatto				71 715
Rendita aggiuntiva grazie al riscatto				4 303
Rendimento netto annuo in caso di prelievo				**3.92%**
Rendimento netto annuo in caso di rendita				2.39 %

* Ipotesi: Coniugi, sposati, confessione riformata, città di Zurigo, età 55, interesse Cassa pensioni 2 %, tasso di conversione 6%, aliquota marginale sulla rendita 23%, durata rendita di vecchiaia 20 anni.

Più breve è il termine fino alla riscossione del capitale, maggiore è il rendimento. Determinanti sono anche la remunerazione nella Cassa pensioni e la situazione fiscale alla riscossione del capitale e/o della rendita. Lo scaglionamento dei riscatti aumenta il rendimento.

In ragione dell'andamento progressivo dell'imposta sul reddito, di norma vale la pena distribuire le entrate su diversi periodi fiscali.

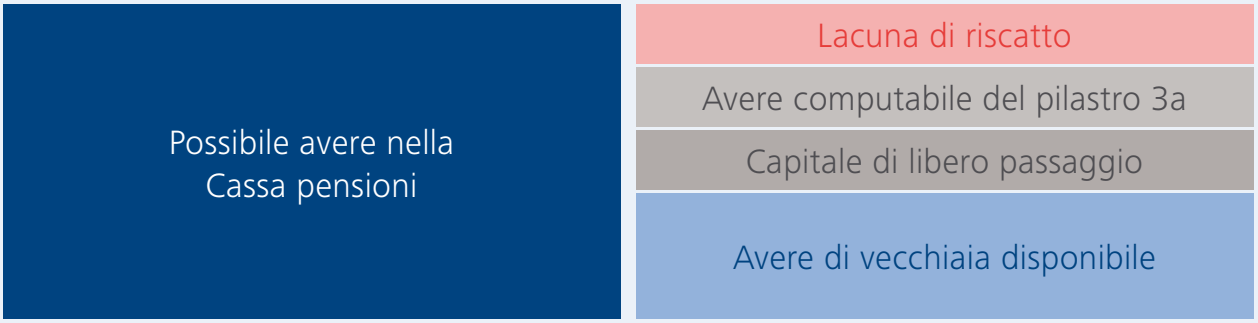
Momento del riscatto
Il riscatto viene remunerato a partire dal momento del versamento. Ciò diversamente dagli accrediti di vecchiaia ordinari che di norma vengono accreditati al termine di un anno. Pertanto il riscatto dovrebbe essere effettuato, ove possibile, a inizio anno (effetto degli interessi composti).

LPP – Parte sovraobbligatoria (previdenza professionale per quadri)
Per il riscatto occorre verificare se il versamento avviene nella parte obbligatoria (LPP) o nella parte sovraobbligatoria. Per l'LPP sono presenti requisiti minimi come ad esempio la remunerazione o il tasso di conversione. Per la strutturazione della parte sovraobbligatoria la Cassa pensioni è libera nella scelta.

Tasso di conversione
Il tasso di conversione per la parte di obbligatoria (LPP) attualmente è pari al 6.8%. Nell'ambito sovraobbligatorio l'istituzione di previdenza è libera nella scelta e, per esempio, potrebbe prevedere una remunerazione dello 0% o un tasso di conversione del 4%. Sono tuttavia possibili anche soluzioni più vantaggiose.

Primato delle prestazioni e primato dei contributi
Una Cassa pensioni con primato delle prestazioni significa che le prestazioni dipendono dal salario assicurato. Di conseguenza, in caso di riscatto, le prestazioni di rischio e di vecchiaia non aumentano. Con il primato dei contributi, invece, la prestazione dipende dall'avere di vecchiaia disponibile. Quindi il riscatto migliora le prestazioni di rischio e di vecchiaia. In pratica è frequente trovare casse miste, vale a dire che le prestazioni di rischio si basano sul primato delle prestazioni e le prestazioni di vecchiaia sul primato dei contributi.

Pilastro 3a – Conti e polizze di libero passaggio
Se sono presenti altri averi di libero passaggio (polizze e conti di libero passaggio), essi devono essere detratti dalla possibile somma di riscatto oppure devono essere trasferiti nella Cassa pensioni prima del riscatto. Si deve tenere presente anche della tabella per il calcolo dell'avere massimo nel 3a (ai sensi dell'art. 60a cpv. 2 OPP 2 e art. 7 cpv. 1 lett. a OPP 3). Se un lavoratore indipendente con versamento massimo nel pilastro 3a (20% del reddito da lavoro netto, max. CHF 34'416) desidera eseguire un riscatto nella Cassa pensioni, gli averi risparmiati sono da detrarre dal calcolo della lacuna di riscatto nella misura in cui superino il massimo importo di risparmio 3a (CHF 6'883) per un soggetto assicurato obbligatoriamente.



Sussiste anche la possibilità di trasferire l'avere 3a nella Cassa pensioni senza conseguenze fiscali. Un trasferimento di questo genere di norma non è consigliabile, in presenza di altra liquidità, poiché in tal modo la somma di riscatto si riduce.

Riscatto per il finanziamento del pensionamento anticipato
Se il riscatto ordinario è esaurito, è possibile verificare se il regolamento prevede un riscatto per il pensionamento anticipato. L'obiettivo è quello di ammortizzare con versamenti supplementari le perdite di prestazioni in caso di pensionamento anticipato per ottenere un capitale di vecchiaia per quanto possibile pari a quello del pensionamento ordinario. Anche questi riscatti sono detraibili dal reddito imponibile. Coloro che hanno conseguito il riscatto massimo, ma continuano comunque a lavorare, ai sensi della legge possono ricevere al massimo il 105% delle prestazioni di vecchiaia che sarebbe stato corrisposto in caso di pensionamento ordinario. Qualora sia stato risparmiato più del 105%, la Cassa pensioni non rimborserà l'eccedenza.

Attività lavorativa indipendente
Il lavoratori indipendenti sono ulteriormente privilegiati. Un riscatto riduce il reddito soggetto ad AVS del 50% della somma di riscatto. In caso di riscatto di CHF 50 000 il reddito soggetto ad AVS di un assicurato si riduce quindi di CHF 25 000.

Blocco
Se si sono effettuati riscatti, nei tre anni successivi, per motivi giuridico-fiscali non sono possibili prelievi di capitale. In merito non ha rilevanza il fatto che si tratti di un prelevamento PPA (promozione della proprietà d'abitazione), di un pagamento in contanti o di un pensionamento anticipato.

Situazione finanziaria I – Grado di copertura
Il grado di copertura fornisce informazioni sulla percentuale di copertura degli impegni in rapporto ai valori d'investimento dell'istituzione di previdenza. Un valore al di sotto del 100% significa che la cassa è in sottocopertura, mentre in caso di valore al di sotto del 90% si parla di sottocopertura di notevole entità. Si possono in tal modo presentare riduzioni delle prestazioni e contributi di risanamento. Se sono stati effettuati riscatti in precedenza, si partecipa maggiormente alle misure di risanamento. Se non è più possibile un risanamento, interviene tuttavia il fondo di garanzia LPP (art. 56 LPP). Il salario massimo per la garanzia delle prestazioni è pari a CHF 129 060 (stato al 2021) ed entra in gioco solo in caso di liquidazione totale.

Situazione finanziaria II – Tasso d'interesse tecnico
Oltre al grado di copertura un altro importante strumento per valutare la situazione finanziaria della Cassa pensioni è il tasso d'interesse tecnico. A seconda della definizione di questo tasso d'interesse, il grado di copertura può variare nettamente. Il tasso d'interesse tecnico non ha nulla a che vedere con la remunerazione attuale dell'avere di previdenza, è il parametro con il quale si calcolano le future prestazioni assicurative a un determinato giorno di riferimento. Un tasso d'interesse elevato significa che gli impegni presentano un ridotto valore e che rispetto all'attivo della Cassa pensioni sono troppo bassi e il grado di copertura appare quindi troppo alto.

Il tasso d'interesse di riferimento attuale non varia rispetto al passato e ammonta sempre al 2% (situazione al 2021).

Promozione della proprietà d'abitazioni (PPA) – Prelievo anticipato
Se è stato prelevato dalla Cassa pensioni del capitale per la proprietà d'abitazione per poter effettuare un riscatto nella Cassa pensioni occorre dapprima rimborsarlo. Restano salve le due eccezioni seguenti.

Eccezione 1 – Nuovi riscatti dovuti a divorzio e splitting
In caso di separazione viene suddiviso il capitale di vecchiaia risparmiato durante il matrimonio. Le lacune così insorte possono essere di nuovo coperte successivamente con dei riscatti. In caso di nuovo riscatto nella Cassa pensioni dopo un divorzio, eventuali prelevamenti PPA presenti non devono essere rimborsati in anticipo. Restano valide le regolamentazioni cantonali in materia di elusione fiscale, per esempio in caso di transazioni a breve termine.

Eccezione 2 – Art. 30d cpv. 3 lett. a LPP
In linea generale il rimborso del prelevamento PPA è consentito fino a 3 anni prima dell'insorgere del diritto alla prestazione di vecchiaia. Dopo questo termine si potrebbe così effettuare un riscatto (in presenza di lacune previdenziali), nonostante prima sia stato eseguito un prelevamento PPA. Attenzione: le istituzioni di previdenza possono ridurre il termine di 3 anni nelle proprie regolamentazioni. Ciò significa che si possono rimborsare i prelevamenti PPA fino all'insorgere del diritto alle prestazioni di vecchiaia. L'importo prelevato anticipatamente tuttavia viene computato alla lacuna di riscatto presente.

Diritto di successione
Gli averi della cassa pensioni non vengono presi in considerazione nel patrimonio ereditario (a patto che rientrino nel circuito previdenziale) poiché si tratta di prestazioni della previdenza professionale. Determinante per il pagamento è la LPP ovvero il corrispondente regolamento della cassa pensioni.

Informazioni generali – Influsso dei riscatti sulle prestazioni a favore dei superstiti
È necessario verificare tramite la cassa pensioni se e in quale misura i riscatti volontari influenzano le prestazioni di rischio (invalidità, decesso). In molte casse pensioni le prestazioni sotto forma di rendita dipendono dal guadagno assicurato.

Regime dei beni
Il regime dei beni non è decisivo in fatto di riscatto nella Cassa pensioni. Piuttosto è determinante la provenienza dei fondi. Se da beni propri o acquisti. In caso di divorzio la legge prevede che per le persone sposate l'avere della Cassa pensioni, risparmiato durante il matrimonio, venga diviso a metà. In linea generale questo vale anche per i riscatti. Eccezione: non vengono suddivisi i riscatti finanziati tramite fondi che nel regime della partecipazione agli acquisti apparterrebbero ai beni propri. Importante al riguardo è fornire una relativa prova.

Liquidità
Chi esegue un riscatto vincola il proprio capitale a lungo termine. Si deve pertanto prevedere di mantenere, una volta eseguito il riscatto, una liquidità sufficiente. Infatti, qualora si abbia bisogno urgentemente di capitale, ci sono solo pochi motivi (prelevamento PPA, emigrazione, attività lucrativa indipendente) per ritirare i fondi versati. Un altro aspetto è che una lacuna di riscatto presente può ridursi o persino estinguersi se determinati parametri variano (riduzione del salario, modifica nel regolamento, ecc.).

Conclusione
La strategia ottimale di un riscatto è la pianificazione tempestiva. Nel farlo, oltre a prendere in considerazione i singoli aspetti, occorre valutare tutti i fattori nel complesso. Una pianificazione finanziaria completa può così soddisfare in modo ottimale le esigenze.

Nota legale
Esclusione di offerta. I contenuti pubblicati nel presente promemoria vengono forniti esclusivamente a titolo informativo senza alcuna pretesa di completezza.